Anno 47.o - N. 274

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 3 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I commenti della stampa estera alla relazione del Ministero

Ciò che dicono i giornali di Vienna

VIENNA, 2. — Il *Neue Wiener Tagblatt* rileva che è una prova palpabile della sincera amicizia e della più cordiale simpatia che la popolazione della monarchia austro-ungarica nutre verso gli epigoni dei romani se riconosce senza qualsiasi invidia e se sente vera gioia guardando la posizione politica economica e sociale che l'Italia ora occupa nel concerto europeo. Ogni riga del manifesto elettorale del governo parla di progresso. L'Italia esce della guerra tripolitana rinvigorita e consolidata. Il giornale rileva particolarmente la cura del governo per l'istruzione e continua poi:

«Il fanciullo Italia», di cui ha parlato Grillparzer, è diventato uomo che può vantarsi di avere un'economia esemplare nell'interno e di seguire una politica onorevole all'esterno. L'Italia è un fattore forte, una potenza piena di vigore energico. Il Re d'Italia, il fedele alleato dell'Austria e della Germania, governa un paese fiero e ricco.

Il giornale constata infine con soddisfazione che nella fiera e ricca Italia il liberalismo ha trionfato con splendidi risultati.

La *Neue Freie Presse* scrive:

«Il resoconto ufficiale pubblicato dal governo italiano in occasione dello scioglimento della Camera ci tratteggia il quadro d'una fiorente nazione progrediente, la quale dopo raccolte le sue forze ha il proposito di conquistarsi un posto nel traffico mondiale e una grossa porzione del commercio d'Oriente. L'Italia per l'ipoteca sull'Albania, scritta nel libro fondiario del diritto delle genti non ha sprecato un centesimo, e noi abbiamo avuto la generosità di pagare da soli il 6 e mezzo per cento per l'avvenire di quelle tribù. Le pretese della Banche e dei banchieri all'atto di assumere i buoni del tesoro ungherese sono fatti che non devono essere trascurati.

Un'ombra si proietta sui due Stati della Monarchia, e nelle sedute del Consiglio dei ministri comuni che cominceranno venerdì non si dimenticherà quel tasso del 6 e mezzo per cento. Goethe ha detto che le cifre non governano il mondo, ma insegnano com'esso è governato.

Il *Fremdenblatt* osserva a proposito della relazione del governo italiano al Re che accompagna il decreto dello scioglimento della camera: Con legittima soddisfazione il gabinetto italiano potè guardare indietro alle sue opere compiute, con compiacenza meritata poterono essere ricordate le opere della rappresentanza del popolo e con fondato orgoglio l'Italia può fare il suo bilancio politico ed economico. E uno sguardo retrospettivo a successi importanti che permette la prospettiva ad un avvenire pieno di successi. In questo riassunto retrospettivo che comprende tutti i campi della vita, statale e delle sue ripercusioni nell'interno e nell'esterno la relazione poteva anche segnalare gli eccelenti rapporti internazionali quale importante posto attivo. La rinnovazione della Triplice alleanza assicura all'Europa un nuovo periodo di quell'equilibrio di forze, che è già da lungo tempo la garanzia più sicura per il mantenimento della pace fra le grandi potenze. Questa convinzione dello scopo di tale alleanza destinata a mantenere la pace è in piena armonia colla tendenza di coltivare anche colle altre potenze le relazioni più cordiali. La pace è però veramente assicurata soltanto quando è mantenuto un equilibrio durevole delle forze delle diverse potenze.

Ispiratosi a questa necessità — continua il *Fremdenblatt* — il governo italiano sostiene che le forze militari per terra e per mare sono mantenute in quella misura che corrisponde alla situazione politica dell'Italia ed alla sua posizione in Europa, nonchè all'alta importanza degli interessi da salvaguardare con pieno diritto, termina il giornale, il governo italiano può trarre dal bilancio economico e finanziario la convinzione che l'Italia può affrontare l'avvenire con fiducia e col legittimo ottimismo del successo può progettare un vasto programma per il parlamento futuro. La relazione che il governo italiano dedica al pubblico come epilogo per la vecchia e come prologo per la nuova rappresentanza del popolo conferma soltanto le osservazioni fatte in tutta l'Europa sul continuo e potente sviluppo dell'Italia, sviluppo che da nessun paese è salutato con maggiore cordialità e compiacenza come dalla monarchia austro-ungarica unita così strettamente coll'Italia.

Una tremenda esplosione sulla ferrovia di Bagdad

COSTANTINOPOLI, 2. — E' avvenuta un'esplosione a Sadi-Badgi sulla linea ferroviaria di Bagdad. Vi sono 22 operai uccisi, undici feriti. I danni materiali sono lievi. I lavori di costruzione furono ripresi. Venne aperta un'inchiesta.

La Grecia di nuovo in armi per le relazioni allarmanti con la Turchia

ATENE, 2. — *Il ministro della marina pubblicò il decreto richiamante sotto le armi sette classi di riservisti dal 1900 al 1906 entro tre giorni. La maggior parte delle altre classi si trovano attualmente mobilizzate. La commissione della difesa nazionale al fine di prenedere attualmente tutte le misure richieste dalla situazione divenuta allarmante, in seguito all'esitazione da parte della Turchia di riprendere i negoziati per la conclusione della pace. La flotta greca si troverà fra breve al completo nelle acque del Mare Egeo.*

I greci hanno sgombrato Dedeagatch

ATENE, 2. — *Ritenendo che la firma del trattato turco-bulgaro determinante le nuove frontiere fra due paesi rende inutile la presenza a Dedeagathc del distaccamento greco, il governo ellenico ordinò che il distaccamento stesso venga immediatamente imbarcato e che le autorità greche sgombrino completamente la città. Il ministro degli esteri informò le potenze di questa decisione.*

L'invito alla Serbia di rispettare il trattato di Londra

BELGRADO, 2. — *L'incaricato di affari dell'Austria-Ungheria fece oggi un passo amichevole presso il governo invitandolo ad agire per evitare gravi complicazioni nelle crisi albanesi.*

Il ministero rispose che come aveva già dichiarato al rappresentante d'Italia, la Serbia rispetta il trattato di Londra, ma che non avendo sufficenti garanzie di sicurezza ha il dovere di fare in modo da impedire il rinnovarsi degli attacchi albanesi.

La partenza di Costantino per il Pireo

TRIESTE, 2. — Il Re di Grecia è giunto ieri sera e si imbarcò subito a bordo dell'yacht *Amphitrite* che è partito per il Pireo a mezzanotte.

La guerra ai confini serbo-albanesi

BELGRADO, 2. — Una nota ufficiosa dice: Secondo recenti rapporti ufficiali gli albanesi nella loro ritirata dinanzi alle nostre truppe hanno compiuto una incredibile quantità di crudeltà di atrocità e di massacri senza contare gli incendi. Essi hanno sgozzato cristiani senza difesa ed anche albanesi e turchi che si rifiutavano di unirsi a loro. Ovunque sono passati hanno saccheggiato i villaggi e le chiese.

VIENNA, 2. — La *Neue Freie Presse* ha da Vallona: Si apprende soltanto adesso che poco tempo prima dell'occupazione di Dibra da parte degli albanesi, il comandante serbo fece arrestare 17 capi albanesi che si trovavano a Dibra facendoli subito fucilare.

BELGRADO, 2. — Si annunzia ufficialmente che gli albanesi subirono ieri una disfatta a Lupuchki. I serbi ricevettero rinforzi. I combattimenti continuano.

BELGRADO, 2. — Secondo le ultime notizie il combattimento dura ancora dinanzi a Prizrend. L'esercito serbo ricevette rinforzi sufficienti, che escludono qualsiasi pericolo per Prizrend.

VIENNA, 2. — I giornali ricevono dal capo albanese Derwisch Hilma da Ragusa un dispaccio in cui questi in nome di Essad Pascià protesta energicamente contro l'affermazione che Essad Pascià sia in relazione cogli insorti alla frontiera serbo-albanese. Essad Pascià si adopera per mantenere l'ordine e la tranquillità nell'interno del paese.

Parimenti protesta contro l'insinuazione espressa in giornali esteri che Essad Pascià intenderebbe proclamarsi principe dichiarando che tutte questo è completamente fantastico e falso.

VALLONA, 2. — La Francia ha nominato a suo rappresentante nella commissione di controllo per l'Albania il console di Francia a Scutari Krajewski.

Per il disarmo della Turchia e della Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 2. — Il generale Savoff ha avuto un colloquio con Talaat bey. Si dice che egli abbia sollecitato i buoni uffici della Porta per la soluzione della questione della Tracia Orientae.

Il generale Savoff, Talaat bey e gli ufficiali dello Stato Maggiore hanno stabilito i particolari del disarmo.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il consigliere Dobreff ed il plenipotenziario bulgaro partono oggi per sottoporre il trattato di pace turco-bulgaro alla firma dello czar Ferdinando. Talaat bey ha consigliato alla delegazione di Gumuldjana di vivere in buoni rapporti colla Bulgaria.

SOFIA, 2. — Il governo ricevette un telegramma del granvisir esprimente le felicitazioni per il ristabilimento di relazioni amichevoli durature fra la Turchia e la Bulgaria.

L'invenzione di nuovi proiettili per incendiare i dirigibili

PARIGI, 2. — Il *Figaro* dice che ieri hanno avuto luogo alcune esperienze di due nuovi proiettili destinati uno ad incendiare i dirigibile e l'altro a distruggere le muraglie di una casa e devastare tutto ciò che si trova nelle vicinanze del luogo ove esso ha colpito. I due proiettili ieri sperimentati con un vecchio fucile Lebel a tabacchiera hanno dato risultati concludenti. Il *Figaro* dice che tali esperienze saranno ripetute in presenza delle autorità militari. L'inventore di questi due proiettili dice di avere trovato un congegno il quale si può automaticamente adattare al fucile Lebel che permette così di lanciare il terribile ordigno e di avere anche inventato un cannone che può essere portato da due uomini e che lancierà a settemila metri granate di cannone da 75.

Il nuovo prestito ungherese di 150 milioni di marchi

VIENNA, 2. — Il consorzio del prestito di stato ungherese ha preso conoscenza del fatto che il governo ungherese ha intenzione di emettere per 150 milioni di marchi, buoni del tesoro al 4 1/2 per cento di scadenza al primo aprile 1916 e inoltre per sostituire i 250 milioni di corone di buoni del tesoro al 4 1/2 per cento di scadenza al primo genneaio 1914, di emettere una eguale somma di nuovi buoni del tesoro di scadenza il primo ottobre 1916. Le trattative fra il governo ed il consorzio sono state già iniziate.

I danni dell'uragano sul Bosforo

COSTANTINOPOLI, 2. — L'uragano ha causato lievi danni alla linea delle ferovie Orientali. Alcuni ponti situati fra Santo Stefano e Kagadja sono stati danneggiati. Si dice che il numero delle persone anneggate nei sobborghi del Corno d'Oro e del Bosforo salirebbe a 200.

Nel paese delle bombe

LISBONA, 2. — La polizia ha sequestrato alcune bombe ed alcune rivoltelle. Sono stati operati tre arresti.

L'inaugurazione della XXIV legislatura

I preparativi a Palazzo Madama

ROMA, 2. — Il *Corriere d'Italia* dice che a palazzo Madama fervono i preparativi per la seduta reale per la inaugurazione della XXIV legislatura. Numerosi operai lavorono per preparare il trono nell'aula. Il banco della presidenza e quello del governo sono stati già demoliti.

Secondo il *Corriere* in questa occasione sarà apportata una modificazione al banco del governo che essendo insufficiente sarà distribuito su due ordini.

LA MORTE DI FRANCESCO CUCCHI

ROMA, 2. — Questa notte alle 23 nella propria abitazione a palazzo Theodoli è morto improvvisamente il senatore Francesco Cucchi. Da circa tre anni l'eminente uomo era affetto da arterio-sclerosi e data la sua grave età di circa 80 anni non usciva più di casa.

Era un gran patriotta. Fu dei Mille a Marsala. Prese parte ai monti di Aspromonte e mentre Garibaldi si trovava prigioniero e ferito al Varignano egli portò una lettera di Garibaldi al Re che ebbe per risultato la grazia e la liberazione di Garibaldi. Nella prima metà del settembre 1870 per incarico del presidente del Consiglio, Lanza, si recò a Roma per predisporre ogni cosa per la spedizione militare e col generale Cadorna entrò poi a Roma per la storica breccia.

L'anniversario del plebiscito festeggiato ieri a Roma

ROMA, 2. — Stamane ricorrendo l'anniversario del plebiscito romano tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I palazzi capitolini sono stati addobbati con gli arazzi e sulla torre è stata issata la bandiera nazionale. Il sindaco e varie associazioni liberali hanno fatto affiggere manifesti che ricordano la data memoranda. A mezzogiorno per la durata di dieci minuti suonò la storica campana del Campidoglio, e questa sera le principali vie e piazze saranno illuminate a girandolles.

Il Congresso della Federazione per le opere antitubercolari inauguratosi ieri a Torino

TORINO, 2. — Nell'aula magna dell'Università fu inaugurato il congresso della Federazione italiana per le opere antitubercolosi. Erano presenti alla cerimonia l'on. Colosino, in rappresentanza del governo, l'on. Boselli, il prefetto Vitorelli, il sindaco i senatori Foà, Bozzolo, Maragliano, il professore Vidari, il vice rettore dell'Università comm. Menozzi, l'assessore Menozzi, in rappresentanza di Milano, il professore Tamburini, vicepresidente della lega antitubercolare, i professori Fusari, Morpurgo, Battistini, Alba, Manfredi, Ascoli, Sestini, Schüpfer, Micheli, Ronzani, Poli, Gatti, Tasca, Castellazzo, presidente delle colonie alpine, largo stuolo di autorità e notabilità medico-scientifiche, e molte signore.

Parlarono il prof. Vidari per l'Università, il sindaco salutando i congressisti a nome di Torino e facendo la storia dell'opera antitubercolare torinese.

Quindi parlò l'on. Colosino a nome del governo, che salutò i presenti. Egli commemora con commosse parole il compianto ministro Calissano, spento pochi giorni or'sono, e che iniziò il congresso cui avrebbe voluto partecipare.

Parlano poi il comm. Menozzi a nome di Milano, Tamburini a nome di Roma e della lega antitubercolare. Infine il sen. Foà presidente del congresso ricordò i nomi di coloro che maggiormente benemeritarono della lotta antitubercolare inviando fra gli applausi un speciale ringraziamento al comm. Terenzio Borsalino, presente al congresso. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. Alle 14 e 30 all'istituto d'Anatomia patologica il congresso inizia i suoi lavori.

Un concorso a premi fra le società di mutuo soccorso

ROMA, 2. — Con R. Decreto 3 settembre 1913 è stato indetto dal ministero di agricoltura un concorso a premi fra le Società di M. S. Per rendere il giudizio sul merito delle singole Società più completo e proporzionato al valore intrinseco e relativo di ciascun Sodalizio, è disposto che si terrà conto dei vari coefficienti della loro importanza. Il concorso sarà distinto in tre gare regionali, comprendenti rispettivamente l'Italia settentrionale, la centrale e la meridionale; per ciascuna gara è assegnato una medaglia d'oro con L. 1000, una medaglia d'argento con lire 500; una medaglia di bronzo con lire 250; e cinque premi da lire 200 ciascuno.

Le società che vogliono prendere parte al concorso dovranno, non più tardi del 15 novembre 1913, presentare alla Direzione Generale del Credito e della Previdenza presso il Ministero di agricoltura la domanda di carta libera corredata dei seguenti documenti:

1.o Statuto sociale vigente (almeno 5 esemplari), e per le Società riconosciute in conformità alla legge 15 aprile 1886, n. 3818, al testo dello statuto deve seguire la dichiarazione del cancelliere del Tribunale attestante la conformità al testo depositato a norma della citata legge;

2.o Rendiconti consuntivi di ciascuno degli ultimi 5 anni di esercizio, e degli anni di esistenza della Società, se questa è costituita da meno di un quinquennio;

3.o Una relazione nella quale, premessi brevi cenni sulle origini e sullo sviluppo dela Società, siano esposti i dati e le notizie necessarie ai fini del concorso; le società che provvedono alla inscrizione collettiva o individuale dei propri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, dovranno indicare i provvedimenti adottati per assicurare la continuità dei versamenti alla detta Cassa;

4.o Ogni altro documento stimato utile nel proprio interesse.

A semplice richiesta, la Direzione generale del credito della previdenza rimette copia del decreto che bandisce il concorso.

Le feste centenarie Verdiane

Il messaggio di Roma

ROMA, 2. — Questa notte alle 2 sono partiti i ciclisti scelti dall'Audax italiano per portare la pergamena autografa del sindaco di Roma alla città natale di Giuseppe Verdi in occasione di quelle feste centenarie.

La caduta in mare d'un aviatore a Tripoli

TRIPOLI, 2. — Ieri mattina all'alba si ebbe a deplorare un accidente aviatorio. Alle ore 6 il tenente Russo si levava col suo monoplano dal campo di aviazione portando a bordo il tenente Longo come ufficiale osservatore.

L'aviatore si riprometteva di raggiungere Aziziah e ritornarvi, facendo esperienze ed osservazioni. Ma, appena levatosi a volo, mentre si spingeva sopra la rada di Porta nuova per prendere la quota di altezza necessaria, si accorse che il motore funzionava irregolarmente. Volle allora riprendere terra. Il motore si spense e l'aviatore tentò di raggiungere la spiaggia con volo planè, ma l'aeroplano andò a finire in mare, capovolgendosi a poche centinaia di metri dalla spiaggia. L'aviatore e il passeggero se la cavarono con un bagno emozionante, perchè furono prontamente soccorsi da ufficiali e soldati aviatori, che dalla spiaggia avevano seguito l'incidente. L'apparecchio affondato fu ripescato in giornata.

Terremoto lontano

TRIESTE, 2. — Gli apparati sismografici del locale Osservatorio marittimo segnalarono stamane un terremoto lontano, il cui epicentro si calcola sia a circa 9700 chilometri. L segnalazioni cominciarono alle 5.36'24"; raggiunsero il massimo con oscillazioni del suolo di 0.03 mm. alle 5.37'11"; finirono alle 7.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

La querela dell'on. Riccardo Luzzatto contro il "Corriere del Friuli"

Presidente cav. Silvagni — giudici Turchetti e Zozzoli — P. M. Pirone cancelliere Febeo.

L'on. Riccardo Luzzatto si è costituito Parte Civile cogli on. Angelo Muratori e Bertacioli.

Il gerente del *Corriere del Friuli* signor Pellegrini è difeso dall'avv. Mario Pettoello e don Ostuzzi è difeso dall'avv. on. Cameroni. I due difensori si sono uniti in collegio.

UDIENZA ANTIMERIDIANA

Alle ore 10 l'aula è ancora vuota di pubblico; gli uscieri seguono la precisa consegna del presidente: nella parte riservata dell'aula non entrano che avvocati, testi e giornalisti.

Alle ore 10.10 viene aperta la porta di quella parte dell'aula nella quale può entrare il pubblico, il quale subito rumoreggiando occupa tutto lo spazio, non troppo vasto che è a sua disposizione.

Nel pubblico si notano anche oggi numerosi preti, quasi tutti giovani e perfino un monsignore: don Gori. Assiste anche oggi una elegante signora. Poco dopo s'affolla anche lo spazio degli avvocati.

Il primo incidente

Alle ore 10.20 entra il tribunale; gli imputati, la difesa e i rappresentanti della Parte Civile siedono ai loro posti.

Quando l'udienza è già aperta entra anche il querelante, onor. Riccardo Luzzatto.

Il presidente invita il cancelliere a leggere gl'interrogatori fatti per rogatoria, di S. E. Giuseppe Marcora, presidente della Camera e dell'onor. Daneo.

L'avvocato Cameroni dichiara di opporsi alla lettura.

Presidente. — Lei solleva incidente.

Cameroni. — Si; prego di mettere a verbale le mie eccezioni che detterò:

«Nell'interesse della difesa di don Attilio Ostuzzi, del quale fui rappresentante delegato nelle deposizioni testimoniali per rogatoria degli onorevoli Daneo e Marcora, sciogliendo le riserve esposte nei relativi verbali, dichiaro di oppormi alla lettura delle deposizioni di detti testi per i seguenti motivi:

a) Perchè entrambe le rogatorie furono assunte senza che sulla analoga istanza fatta nell'udienza del 22 settembre u. s. dal procuratore della Parte Civile si sia pronunciata dal tribunale l'ordinanza motivata come prescritto dall'articolo 281 n. 4 Cod. Procedura Penale; ordinanza che ove fosse stata pronunciata avrebbe dovuto essere trascritta per intero e cioè con le analoghe motivazioni nel verbale, a sensi dell'articolo 314 Cod. Proc. Pen., ciò che invece non è; e tale difetto di ordinanza motivata implica nullità, a sensi dell'art. 282 del Cod. Proc. Pen.

b) Perchè la deposizione del teste on. Daneo fu assunta dal magistrato incompetente, non a sensi dell'art. 294 Cod. Proc. Pen. che prescrive nel caso la delega di un giudice del tribunale nel cui distretto il testimonio ammalato risiede e non di un pretore come fu delegato.

c) Perchè la deposizione del teste Marcora per converso non fu assunta a sensi dell'art. 725 Cod. Proc. Pen. da un pretore delegato dal tribunale. ma bensì da un istruttore delegato dal Presidente del tribunale di Milano, il che avrebbe potuto soltanto farsi nel caso che la testimonianza si fosse resa necessaria durante una interruzione eventuale del processo e non durante il dibattimento.

L'avv. Pettoello nell'interesse dell'imputato Pellegrini non rappresentato alle rogatorie, si associa alle conclusioni dell'on. Cameroni, aggiungendo che nella ultima udienza non fu rivolto agli imputati parola della facoltà loro spettante di farsi rappresentare nelle assunzioni dei testimoni, alle quali il Pellegrini avrebbe potuto provvedere anche in udienza con nomina di procuratore in persona diversa di quella dei suoi difensori.

La discussion

Una dichiarazione della P. C.

A richiesta dell'avvocato *Bertacioli* viene letta l'ultima parte del verbale della udienza del 22 settembre u. s.

L'avvocato *Muratori* quindi detta la seguente dichiarazione:

«La difesa della Parte Civile dichiara regolarmente raccolta la deposizione di S. E. Marcora e dell'on. Daneo per le seguenti ragioni:

a) — Perchè esiste la ordinanza del tribunale sulla istanza della difesa della Parte Civile, e in conformità del N. 4 dell'articolo 281 Cod. Proc. Pen. in quanto nel caso la motivazione è insita all'ordine dato del tribunale non essendosi altra motivazione da fare. Fu perciò ottemperato al voto della legge, dell'art. cioè 281 N. 4 in relazione al 316 Cod. Proc. Pen.

L'assunzione dell'onor. Daneo fu raccolta ai termini dell'art. 294, essendo l'on. Daneo residente a Bricherasio, sede di Pretura ed era in facoltà del presidente del tribunale, di Milano, delegato da questo ill.mo signor Presidente della esecuzione del decreto del tribunale, di delegare il Pretore dove aveva residenza l'onor. Daneo. Così è stato sempre interpretato l'art. 294.

c) — Le parti furono tutte cerziorate e legalmente invitate ad assistere dalle deposizioni dei due testi e l'avv. dell'imputato Pellegrini non si presentò nè si fece rappresentare, ma si presentò l'on. Cameroni che sino dalla prima udienza si era costituito in collegio anche perciò per la difesa del Pellegrini, e presentandosi a Bricherasio per quanto consta non precipita la competenza del pretore.

d) — La dichiarazione di S. E. Marcora fu raccolta di conformità all'art. 725 del Cod. Proc. Pen.

La difesa della Parte Civile perciò domanda il rigetto dell'incidente elevato dalla difesa degli imputati e chiede all'Ill.mo tribunale che venga ordinata la lettura delle due deposizioni».

Aggiunge quindi altre varie considerazioni d'indole giuridica.

Cameroni replica sostenendo il rigetto.

Bertacioli opina che le ragioni della difesa non possono essere accolte dal tribunale. Anche se quelle ragioni venissero accettate non si avrebbe che la noia, che le regatorie dovrebbero essere ripetute. Cita anche una sentenza della Cassazione che viene alle sue conclusioni.

Il P. M. si associa alle deduzioni della P. C.

L'avv. Cameroni replica ancora brevemente e quindi il tribunale si ritira.

Dopo quasi un'ora di deliberazione pronuncia ordinanza che rigetta la domanda della difesa e ordina la prosecuzione del processo.

Essendo quasi mezzogiorno si sospende l'udienza.

UDIENZA POMERIDIANA

Si comincia alle ore 14.30. L'aula è affollata come alla mattina; ma i preti devono essere più numerosi.

Gl'interrogatori per rogatoria

Presidente fa leggere dal cancelliere gli interrogatori di S. E. Marcora e dell'on. Daneo, seguiti per rogatoria.

La rogatoria di S.E. Marcora

Dice che i voti politici della Camera sono determinati da criteri complessi e spesso improvvisi Molti desideravano che si votasse l'ordine del giorno Turati, ma per ragioni regolamentari ebbe la precedenza l'ordine del giorno Sonnino.

Lesse gli articoli del *Corriere del Friuli;* li chiama una vera denaturazione della relazione della Commissione d'inchiesta. Nulla vi è nel referto della Commissione che autorizzi quelle parole.

Dichiara di non avere conosciuto anima più nobile dell'on. Luzzatto che conosce da 53 anni e di cui ha conosciuto il grande disinteresse per cui ebbe ed ha stima immutata in lui.

Richiesto se sieno veri i fatti specifici addebitati all'on. Luzzatto nel *Corriere del Friuli,* ed interrogato singolarmente su di essi (previa lettura) rispose:

Sinteticamente ho già risposto in senso negativo; quando dissi che gli articoli contenevano una vera denaturazione dell'inchiesta e rispondo poi specificamente no a tutti i fatti narrati dal *Corriere.*

A domanda dell'avv. Cameroni dichiara che la conclusione della commissione d'inchiesta si riduceva a un semplice apprezzamento soggetto naturalmente a contrarie opinioni.

La rogatoria dell'on. Daneo

Chiamò Luzzatto per fargli vedere la ricevuta delle diecimila lire, sorpreso, si agitò per l'impressione di poter essere ritenuto mentitore.

Non ebbe alcun dubbio sulle verità della sua sorpresa e cioè che si trattava di dimenticanza.

A domanda dell'avvocato Cameroni risponde: Mai dissi che l'on. Luzzatto avesse minacciato di uccidersi.

Un giornalista chiese se ciò fosse vero, e dissi di no, e poichè aveva parlato solo coll'on. Nava lo invitai a smentire.

A speciali domande dell'avv. Cameroni spiega diffusamente le ragioni per cui si è convinto che le dichiarazioni dell'on. Luzzatto sul compenso dipendevano da un mero errore di memoria.

Due testi ammalati

Il *Presidente* comunica che ha ricevuti due telegrammi (che legge): uno dell'on. Gesualdo Libertini, l'altro dell'on. Degli Occhi, ambidue impediti d'intervenire perchè ammalati.

L'interrogatorio dei testimoni

Presidente. — Ora chiameremo i testi. Mi rimetto a loro per la precedenza dell'uno o dell'altro teste.

Fra P. C. e difesa si stabilisce che il primo teste escusso sia il senatore Frola.

Viene perciò chiamato

Conte Secondo Frola senatore del Regno

Ha 63 anni ed è di Torino.

Il teste dice che deve premettere una dichiarazione.

Egli fu presidente della commissione d'inchiesta per il Palazzo di Giustizia.

Espone l'origine di codesta Commissione d'inchiesta nominata in seguito alla legge del 4 aprile 1912. Spiega lo scopo e le mansioni della commissione stessa, che aveva pieni poteri e che funzionava come giudizio d'istruzione.

Tutto ciò ch'egli sa, dice, lo sa quale presidente della Commissione di

inchiesta. Invoca quindi il segreto di ufficio.

Non potrà rispondere che su quanto si riferisce al giudizio espresso dalla Commissione, che fece una relazione a stampa, che presenta al tribunale.

Coll'on. Luzzatto non ebbe altri rapporti che quelli indicati nella relazione, e nulla nemmeno può dire sulla discussione avvenuta alla Camera alla quale non prese parte.

Ripete e insiste che egli non può dire se non quanto risulta dalla relazione a stampa, specialmente a pag. 340 (la parte della relazione che si riferisce all'on. Luzzatto).

Cameroni. Accetta la dichiarazione del senatore Frola. Chiede se si riferisce anche al volume degli allegati.

Sen. Frola. Quando alla Camera cominciò la discussione tutti i documenti vennero consegnati al Presidente.

Presidente. — Domanda se le parti hanno nulla da dire riguardo al trinceramento del teste.

Avv. *Cameroni.* Quanto al trinceramento del teste sen. Frola, la difesa dichiara ch'essa lo ha chiamato per confermare quanto risulta dalla commissione d'inchiesta. Questo egli ha fatto in linea di massima, producendo il volume primo della relazione e accennado anche agli allegati. Domanda al teste se egli riconosce l'uno e gli altri nella loro interezza.

Sen. Frola. — Certamente.

Avv. Cameroni. — C'è poi un secondo volume, minore, che contiene il *dossier* del supplemento d'inchiesta ordinata dalla Camera.

Sen. Frola. — Questo secondo fascicolo non fu, però compilato dalla commissione, ma per quanto mi consta corrisponde a documenti consegnati da me, quale presidente della Commissione, alla presidenza della Camera.

Avv. Cameroni. — Domanda se al teste, nella sua qualità di Presidente dell'inchiesta, ma fuori dei lavori della stessa, sia arrivata la notizia di un proposito di suicidio dell'onor. Riccardo Luzzatto.

Sen. Frola. — All'infuori di quella mia qualità, posso dire che un giorno un membro della commissione, che nemmeno posso precisare, fuori seduta, mi narrò d'un'impressione tale, ricevuta da parole concitate dette dall'on. Luzzatto, da fargli credere che avesse voluto suicidarsi. A me ha fatto pena, perchè si trattava di un collega e di un cittadino che conoscevo. Ma non ho creduto, per il mio ufficio, di dover appurare la cosa.

Avv. Cameroni. — Non ha sentita da quel membro fare allusioni a ricevute?

Sen. Frola. — Si, mi ha detto che il Luzzatto avrebbe dichiarato che se fosse vero che c'erano quelle ricevute si sarebbe suicidato.

Avv. Pettoello. — Il teste ha detto che ha affidato alla presidenza della Camera tutte le carte dell'inchiesta, perchè venissero poi consegnate alla giustizia, onde appurare le incognite che vi rimanevano.

Sen. Frola. — Ciò è detto chiaro nella relazione. Tutti i punti che non si sono potuti appurare, durante il lavoro equo e sereno della commissione, speriamo che siano risolti dalla autorità giudiziaria.

Avv. Cameroni. — Non può dire se il membro della Commissione che gli ha parlato della voce, riferentesi all'on. Luzzatto, sia l'on. Daneo.

Sen. Frola. — No.

Il presidente licenzia il teste. E il senatore Frola va a sedere vicino agli avvocati della difesa.

Il secondo teste della difesa on. Cesare Nava

Si chiama l'altro teste a difesa Cesare Nava, deputato al Parlamento e membro della Commissione d'inchiesta del palazzo di giustizia.

On. Nava Cesare. — Conferma quanto sta sulla relazione e nei documenti allegati.

Presid. — Domanda al teste che cosa sa della notizia pervenutagli, che l'on. Luzzatto, se fosse stata pubblicata una certa lettera, si sarebbe suicidato.

On. Nava. — Stavo alla Camera ascoltando l'on. Chiesa, che parlava sulla relazione dell'inchiesta, quando entrò nell'aula l'on. Daneo, dirigendosi verso di me e accennando che voleva parlarmi.

«— Guarda Nava, mi disse l'on. Daneo, tradendo la sua commozione, che un grave fatto è prossimo. Ho mostrato a Riccardo Luzzatto questi documenti e mi ha detto che se li portavo a conoscenza della Camera si sarebbe suicidato».

— Io risposi all'on. Daneo — continua il teste — che non potevo convenire in questo tralascio. Soggiunsi che probabilmente l'on. Chiesa, che stava parlando, li avrebbe riferiti alla Camera.

Dopo quell'episodio, fra lui e Luzzatto, l'on. Daneo ha sorvolato e non portato i documenti a conoscenza della Camera. Io pure quando venne la mia volta di parlare non li ho portati per non provocare una tragedia. (*Mormorio nel pubblico; l'on. Luzzatto fa vivi segni di diniego*).

Avv. Cameroni. — Domanda al teste se l'on. Daneo, in quella occasione, riferendo il colloquio avuto con l'on. Luzzatto, gli ha detto d'aver attinto la circostanza che Luzzatto si fosse dimenticato della ricevuta di 10 mila lire fatta alla Ditta Borelli, che stava fra i documenti di cui si parla.

On. Nava. — No, non mi ha accennato a questo.

Avv. Cameroni. — Domanda al teste se ricorda d'aver ricevuto, in un giorno seguente, un biglietto dell'on. Daneo, come risulta dalla deposizione di costui, fatta per rogatoria a Pinerolo, in cui si diceva che non era conforme al vero che l'on. Luzzatto gli avesse dichiarato che si sarebbe suicidato.

On. Nava. — Non è così. Lo'n. Daneo mi scriveva in quel biglietto che la voce di quel proposito del Luzzatto era già sparsa e che bisognava arrestarne la divulgazione.

Avv. Cameroni. — Chiede al teste se crede di ricordare il carattere dell'influenza politica che poteva esercitare l'on. Luzzatto nella sua opera di avvocato.

On. Nava. — Tutti i miei giudizi in proposito sono contenuti nella relazione e su ciò non ho da dire altro.

Avv. Cameroni. — Domanda se ha elementi per credere possibile o verosimile la dimenticanza di quella ricevuta di 10 mila lire dell'on. Luzzatto.

On. Nava — Non ho elementi per rispondere. Mi rimetto alla relazione della commissione d'inchiesta.

Avv. Cameroni. — Ha da fare una altra domanda al teste e chiede che sia verbalizzata.

Il teste Nava che ha assistito all'interrogatorio dell'on. Luzzatto, davanti alla commissione, ricorda se questi dopo aver accennato alle 3000 lire ricevute abbia anche soggiunto d'aver prima di partire guardato le sue carte?

On. Nava. — Questo lo ricordo.

Avv. Muratori. — Chiede che sia fatta la contestazione fra la deposizione del Nava e quella del Daneo avuta per rogatoria e che non concordano.

Pres. — Fa leggere, per informare il teste, il brano della deposizione dell'on. Daneo che lo riguarda ed è in contrasto con quanto egli ora ha deposto.

On. Nava. — Dichiara che conferma la sua deposizione.

Avv. Cameroni. — Il teste, date le condizioni poco buone di salute dell'on. Daneo, può dire che questi abbia sorvolato circa la divulgazione di quel documento, perchè intimidito?

On. Nava. — Non può dirlo assolutamente. E' un affare del tutto soggettivo.

Avv. Muratori richiama la contestazione fra la deposizione dell'onor. Nava e di quella dell'on. Daneo che sono in pieno contrasto.

On. Luzzatto — Uno dei due ha mentito. Quando uno dice bianco, l'altro dice nero. Uno dei due mentisce.

Le parole dell'on. Luzzatto, che parla concitato, agitano l'ambiente.

Il teste on. Nava tace.

Avv. Cameroni (con vivacità rivolto all'on. Luzzatto). — Lasciamo la parola mentire che non sta bene in bocca dell'on. Luzzatto.

Interviene l'avv. Muratori; il diverbio si allarga, finchè interviene con energia il presidente a troncarlo.

Il teste Nava è licenziato.

La deposizione dell'on Turati

Si fa entrare l'on. Filippo Turati. Dopo le generalità il Presidente gli chiede: — E' deputato?

On. Turati (pronto) Ex... (ilarità generale).

On. Turati. — A domanda del presidente dice che la discussione sulla relazione d'inchiesta alla Camera fu fatta in tre riprese. La prima andò dal 3 al 7 marzo. Poi fu sospesa perchè la Camera sentì il bisogno di essere più illuminata.

La seconda ripresa fu al 17 e la terza al 31 di maggio.

Si sono presentati vari ordini del giorno. Uno dell'on. Chiesa, uno del teste diviso in tre parti, e lo riferisce sommariamente. Vari altri ordini del giorno sono nati sullo stesso tipo. Uno di Berenini, uno di Carcano ex-ministro e uno di Alessio per i radicali. Tutti questi ordini del giorno prospettavano le responsabilità dei vari deputati implicati nell'inchiesta.

— Ho insistito — continua il teste — perchè si votasse sul mio ordine del giorno che specificava le responsabilità dei singoli. La Camera invece votò sull'ordine del giorno generico presentato dall'on. Sonnino.

Presidente. — Ella ha letto gli articoli per cui l'on. Luzzatto si è querelato.

On. Turati. — Si, mi furono mandati.

Avv. Cameroni (pronto). — Mandati! Da Da chi mandati?

On. Turati. — Non so. Ricevo un centinaio di giornali al giorno.

On. Luzzatto (sorridendo). — Ma sono io che glieli ho mandati.

On. Turati. — Sarà bene. Ho avuto poi anche altri giornali di qui: *Il Giornale di Udine*, la *Patria del Friuli*.

Presidente. — E che cosa può dire su quegli articoli?

On. Turati. — Mi hanno fatto la impressione di una grande esagerazione. Questo è un apprezzamento. Nelle polemiche avviene che uno s'attacca a qualche cosa di vero per rendere un elefante ciò che, se non è una mosca, è certo una bestia molto minore.

Non ho approvato il contegno dell'on. Luzzatto, quando venne fuori il suo nome dall'inchiesta.

Mi parve che egli non ha sentito il disagio della sua posizione, o che l'abbia sentito troppo. Dal dire questo che dissi io alla Camera al dire, come fu fatto in quel giornale: «Voi siete un sensale di trufferie per le quali altri si trovano nel carcere preventivo», c'è, mi pare, una grandissima distanza.

Io non esercito da più di vent'anni la professione d'avvocato, ma alla Camera vi sono trecento avvocati; — e quelli che esercitano la professione (e sono numerosi) fanno press'a poco lo stesso di quello che ha fatto il querelante.

Pres. — Domanda se gli consta che l'on. Luzzatto sia sregolato nella tenuta dei conti dello studio.

On. Turati. — A Milano, dove da tutti i colleghi è stimato, si dice che sia un po' disordinato.

Avv. Muratori. — Pregherei il teste a dire se col suo ordine del giorno e col suo discorso egli ha trovato, nella sua coscienza, che vi era una enorme distanza da quanto si addebitava all'on. Luzzatto a quanto si addebitava ad altri.

On. Turati. — Questo mi pare sia riconosciuto da tutti. Qui si poteva trattare d'una non sufficiente delicatezza formale.

Da Pozzi a Luzzatto per passare a Guarracino e Abignente, che pur non andavano al Ministero, bisogna percorrere una lunga via.

Avv. Muratori. — Data la votazione della Camera crede che il giornalista — è un fatto che domando non un'impressione — poteva scrivere che l'on. Luzzatto fu un deplorato dalla Camera come un sensale di trufferie in danno dello Stato, per le quali altri sono in prigione.

Avv. Cameroni. — Contesta la domanda e si richiama al capitolato. Se si vuol risparmiare un incidente faccio un contratto giudiziale.

Avv. Muratori. — Non intendiamo discutere la relazione dell'inchiesta, che non può essere qui giudicata. Nostro assunto è provare che il giornalista ha diffamato, servendosi di quella relazione. Rinnovo la mia domanda al teste: E' vero che la Camera deplorò l'avv. Luzzatto (riferisco le parole del giornale) «quale sensale d'una trufferia a danno dell'erario per una impresa i cui rappresentanti sono ora in carcere preventivo?»

Avv. Cameroni. — Si oppone all'inclusione delle parola: «carcere preventivo». Non vuol precorrere la discussione del merito. Il giudizio della Camera non può essere variato dall'apprezzamento d'un teste. Si dilunga a dire che con la parola sensale il giornale ripeteva la parola prosseneta del discorso pronunciato dal Luzzatto in sua difesa alla Camera; e soggiunge che la trufferia esiste dal momento che si sta istruendo un grande processo. Promuove quindi l'incidente che voleva evitare.

P. M. — Dice; siamo in tema di diffamazione e le parti hanno il diritto di provare la verità dei fatti. Sostiene che la domanda al teste Turati possa rivolgersi.

On. Luzzatto. — Ho sporto querela per alcune frasi, che ritengo diffamatorie, ammettendo la prova dei fatti. Se ho concesso questa prova, ho il diritto anche di dare la prova contraria. E' questo che domando. La stessa domanda fu rivolta all'on. Marcora che ha risposto. Sarebbe strano che non potesse egualmente rispondere l'on. Turati.

Il tribunale si ritira per deliberare sull'incidente.

Il tribunale rientra, dopo un quarto d'ora circa, e il presidente legge la ordinanza con cui respinge la domanda della parte civile.

Continua l'interrogatorio dell'on. Turati
Come avvenne il voto della Camera

L'on. Turati dice che la Camera sentiva il dovere di fare una distinzione fra le responsabilità dei diversi implicati nell'affare del Palazzo. Erano infatti emerse responsabilità di varia indole e di vario grado, e la commissione d'inchiesta aveva compreso il dovere di graduarle. Quella, per esempio, dell'on. Luzzatto, era, secondo il teste, una responsabilità limitata.

Alla Camera si sentiva il dispiacere che Luzzatto, deputato avesse avuto parte come avvocato nella questione fra la ditta e lo stato, ma non si pensava da nessuno che egli avesse fatto cosa che lo diminuisse nel concetto di onestà in cui era tenuto.

Il voto della Camera aveva un contenuto politico, e per comprenderlo bisogna conoscere la psicologia del deputato.

Il deputato non legge; esso, meno rare eccezioni, ascolta e si impressiona come un pubblico qualunque.

Nella seduta, in cui si discusse la inchiesta, l'on. Calda pronunciò una vibrata requisitoria contro i maggiormente implicati nell'affare, e si scagliò vivacemente contro Abignente e Guarracino che, per combinazione, erano tutti e due meridionali.

Il discorso di Calda fece forte impressione, ma appunto perchè la Camera è un ambiente politico e non giudiziario, ne derivò una reazione in senso regionalistico.

Si dimenticò la funzione di collegio giudicante e si pensò, dai meridionali che il discorso Calda fosse l'esponente di una lotta tra nord e sud d'Italia.

E venne la reazione Libertini.

Secondo l'on. Turati, che parlò subito dopo l'on. Calda e che cercò di vincere quella impressione regionalistica da questi suscitata senza volere ma solo per la combinazione che Guarracino ed Abignente sono meridionali, parlando naturalmente in senso unitario, i deputati appartenenti alle regioni del sud reagirono al presunto e preteso attacco del nord.

Il discorso dell'on. Libertini si può dire l'esponente di questa reazione, e determinò lo sconvolgimento di tutta la serenità dell'ambiente che avrebbe dovuto giudicare senza passioni.

La lettera dell'on. Luzzatto, letta dall'on. Libertini, contribuì ad eccitare gli animi; ma essa non era un documento nuovo, perchè era stata raccolta e vagliata dalla Commissione d'inchiesta prima di pronunciarsi. Egli, il teste, si occupò di leggere tutto l'incarto e tutti i documenti che riguardano la posizione dell'on. Luzzatto, ma non per questo ha creduto di dover modificare la sua opinione. Dire che srebbe stato meglio se l'on. Luzzatto non fosse entrato per nulla nelle questioni fra lo stato e la ditta ove egli del resto rappresentava una cliente fin da quando non si poteva pensare a ciò che doveva poi succedere, è un conto; dire ciò che ha pubblicato il giornale querelato, è un altro conto. La differenza è grandissima ed evidente.

L'on. Turati che ha parlato con la sua solita arguzia e chiarezza, è stato attentamente ascoltato e seguito nella sua deposizione.

On. Ronchetti
ex ministro di Grazia e Giustizia

Presidente. — Ha letto gli articoli e che impressione le fecero?

On. Ronchetti. — Mi fecero pessima impressione. In quegli articoli erano riprodotte le cose diversamente da quello che era detto nella relazione della Commissione d'inchiesta. Sembrava che il Luzzatto avesse lucrato a danno dello Stato; gli si imputava un fatto di reato che non è certo nella relazione.

Quegli articoli offendevano non solo il sentimento di italianità, ma quello che è più grave si imputavano al querelante fatti criminosi.

Da 43 anni conosco il Luzzatto per una persona onesta, insospettabile. Il suo disinteresse è perspicuo; egli ha rifuggito sempre le lodi che si merita.

Mi consta che abbia un po' di disordine amministrativo. Certi clienti che non ricevevano mai da lui specifiche, dovettero per poter compilarle rilevarne i dati da soli.

A domanda dell'on. Luzzatto, l'on. Ronchetti risponde: «Conservo malgrado i fatti avvenuti una stima illimitata verso l'on. Luzzatto».

On. Gallina Giacinto
deputato di Abbiategrasso

A domanda del presidente risponde:

Posso affermare che l'on. Luzzatto gode ottima fama per integrità e disinteresse.

Ho raccolta la voce, discorrendo con dei colleghi, dopo la discussione, che il Luzzatto nell'esasperazione dell'animo, si sarebbe soppresso qualora fosse data lettura di una sua lettera.

Spiega come si venne alla Camera al voto generico: egli sarebbe stato favorevole all'ordine del giorno Carcano perchè stabiliva una linea di demarcazione fra i vari deputati per le singole responsabilità.

Ho letto gli articoli del *Corriere del Friuli* e la mia impressione è questa: non contengono censura politica, ma accusano il Luzzatto di fatti commessi in mala fede. Anche se egli si era messo in una posizione delicata, accettando di patrocinare clienti contro lo stato, non poteva egli sapere quanto sarebbe accaduto.

A domanda dell'onorevole Luzzatto a quale partito appartenga risponde che appartiene alla destra parlamentare.

Claudio Treves
deputato del IV Collegio di Milano

Presidente. — Che può dirci Ella circa il carattere dell'on. Luzzatto?

Treves. — Luzzatto è di carattere molto libero, vivace, disinteressato, temperamento irrequieto, d'artista.

Dice che avrebbe votato l'ordine del giorno Turati, ma la Camera ha voluto un voto generico, per dissipare la improvvisa e forte corrente regionalistica.

A domanda del presidente dice di aver sentito parlarne da colleghi che se fosse stata letta quella lettera che parlava delle dieci mila lire il Luzzatto si sarebbe suicidato.

Avv. Gabba Bassano
ex sindaco di Milano

Presidente. — Sa lei se l'avv. Luzzatto sia disordinato nella contabilità del suo studio?

Gabba. — Mi consta che il Luzzatto sia molto trascurante nell'amministrazione del suo studio, e spesso possono succedere degli errori, sempre però a suo danno non degli altri. Egli è di carattere troppo disinteressato.

Per me, egli gode perfetta stima, e questa non si è per nulla menomata anche dopo il responso della Commissione di inchiesta.

Circa al partito politico su domanda del presidente dice che egli sedette alla destra parlamentare.

Avv. Cameroni pronto domanda: E' vero che si sia schierato contro i clericali?

Avv. Gabba risponde: — Dopo il discorso del Conte della Torre che diceva intollerabile la posizione del papa a Roma, e che il rimedio non poteva essere suggerito che dal papa stesso, il gruppo dei moderati di Milano a cui io appartengo non volle più saperne del contatto coi clericali.

(*Queste parole sono dette dall'avv. Gabba con forza e suscitano nel pubblico ripetuti applausi. Il presidente ammonisce e minaccia lo sgombero della sala*).

Comm. ing. Bertoni

Da 38 anni conosco l'on. Luzzatto e sono in rapporti da quel tempo. Posso dire essere l'on. Luzzatto un uomo disinteressato, ma disordinato un po' nella sua amministrazione.

Presidente. — Crede ella che l'on. Luzzatto possa affermare fatti non veri?

Bertoni. — L'on. Luzzatto è qualche volta assai smemorato e può sostenere cosa non vera, ma ciò indipendentemente dalla sua volontà.

Anche dopo il voto della Camera conservò immutata stima per l'onor. Luzzatto.

Io sono cattolico mentre Luzzatto è anticlericale convinto.

Maino on. Luigi
ex deputato al parlamento

Conosco da ben 35 anni il Luzzatto, ho trovato in lui il massimo disinteresse, e una grande rettitudine,

A causa della sua smemoratezza egli può aver sostenuto di nulla ricordare della ricevuta che parlava delle 10 mila lire. Luzzatto non ha mai mentito sapendo di mentire.

Prima e dopo l'inchiesta la mia stima è sempre la medesima a riguardo dell'on. Luzzatto.

Io appartengo al partito socialista.

Buffoli cav. G. B.

di Milano.

Conosco Luzzatto da 30 anni, come amico, prima, poi come suo cliente. Gli affidai gli affari della mia azienda ed ebbi una assistenza disinteressata, tanto che non potei avere ancora le sue specifiche.

Anche dopo l'inchiesta per me gode la più alta illimitata stima.

Sono di Brescia e come tale zanardelliano.

Rag. Capitani

di Milano.

Sono in rapporti professionali coll'on. Luzzatto fino dal 1890. Fui curatore del Banco di Como e mi valsi del suo operato.

Sul suo disinteresse posso dire che io lo aiutai nell'interesse del fallimento e della verità a fare le specifiche, poichè egli era disordinato e non si curava di presentarle.

Lo ritengo persona onesta e incapace di sostenere, se non per errore, cosa non vera.

Io sono credente ed appartengo al partito conservatore.

Taccagni dott. Attilio

di Milano.

Conosco fino dalla mia infanzia l'avvocato Luzzatto. Fui praticamente nel suo studio e potei constatare che la sua contabilità è disordinata.

E' disinteressato.

Prima e dopo l'inchiesta è rimasto il perfetto tipo di patriota e di galantuomo.

Io appartengo al partito moderato.

Casalbore rag. cav. Ernesto

Conosco il Luzzatto da 25 anni. E' assai notorio a Milano il suo carattere disinteressato.

Prima e dopo l'inchiesta la mia stima è immutata.

Appartengo al partito costituzionale.

Essendo già le ore 19 il presidente toglie l'udienza, rinviando a domani alle ore 10 per la prosecuzione della causa.

Cronaca Provinciale

Collegio di Maniago-Spilimbergo
Il ritiro dell'avv. Pognici

Ci telefonano da Spilimbergo, 2:

Destando qualche impressione le condizioni di salute dell'avv. Antonio Pognici, ammalato da diversi giorni, i medici gli hanno prescritto un assoluto riposo.

Impossibilitato, quindi, suo malgrado, di occuparsi della lotta elettorale, l'avv. Pognici ha creduto suo dovere di rinunciare alla candidatura.

La notizia, che non ci giunge improvvisa, della determinazione dell'egregio e carissimo amico nostro, di ritirarsi dalla lotta che — nelle sopravvenute condizioni della sua salute — non è in grado d'affrontare, sarà sentita con vivo dispiacere da tutti i liberali del collegio che volevano ed erano sicuri di vincere sul suo nome rispettato e intemerato, la battaglia.

Uomo del dovere, l'avv. Pognici non ha esitato, quando comprese di non poter esplicare la sua azione con la necessaria vigoria, a cedere il posto ad altri, che sappia e voglia impugnare la bandiera liberale, contro le candidature uscite dal clericalismo e dal socialismo, aperte o mascherate che siano.

Non può esitare il dubbio che i liberali del collegio sapranno presentare a tempo, il loro nuovo candidato e condurlo alla vittoria.

Nel collegio di Palmanova Latisana
Movimento elettorale

Ci scrivono, 2, (n.):

Veniamo informati che martedì 7 corrente, avrà qui luogo una riunione di tutti i sindaci del collegio per uno scambio di idee sulle imminenti elezioni politiche.

Da TOLMEZZO
L'arrivo del capitano degli alpini — Telegramma dei bagoloni veneziani — Verifica pesi e misure — Arresto per mandato

Ci scrivono 2 (n):

Il valoroso capitano cav. Augusto Pesenti dell'8.o Reggimento Alpini è giunto stamane fra noi assumendo il Comando di questo presidio e del nucleo di Alpini appartenenti al battaglione Tolmezzo.

Egli torna dopo cinque anni di assenza poichè nel 1906 ci lasciò per recarsi, in seguito a sua domanda, nel Benadir e nella Somalia dove in un combattimento rimase ferito sostenendone altri, con truppe indigene, non non meno importanti.

All'inizio della guerra in Libia venne trasferito in Tripolitania, fu nel l'interno della stessa con missioni speciali ed importanti disimpegnadole lodevolmente. E' fregiato dei nastrini di due medaglie d'argento al valore militare, di altre tre delle campagne africane e di quello di cavaliere della Corona d'Italia.

Allo studioso, intelligente ed eroico capitano che conta molti amici in Tolmezzo e dai quali fu festeggiato, presentiamo i nostri sinceri rallegramenti ed un cordiale benvenuto.

*** Ci è grato riferire che per la corrispondenza apparsa sul giornale N. 271 del 30 u. s. settembre il presidente della Società «Bagoloni» di Venezia signor Aboal ha spedito il seguente telegramma al cav. Dante Linussio, presidente del nostro Comitato di beneficenza:

«Grazie accenno lusinghiero *Giornale di Udine* nostra breve sosta gentil Tolmezzo, ospitalità indimenticabile grazie, grazie grazie.

Aboas «Bagoloni» Canareggio Venezia.

*** Negli uffici di leva e dopo 4 giorni di movimentato andirivieni con basculle, staderе, bilancie e misure di ogni qualità e dimensioni, recate dagli utenti di Tolmezzo, comuni e frazioni viciniori, oggi cessano le operazioni per la loro esattezza e precisione alle quali ha atteso con attività e zelo il signor Venere Gisio verificatore metrico della Provincia, senza che si lamentasse il più lieve inconveniente come non ne avvennero negli altri centri della Carnia dove ebbero luogo identiche operazioni.

*** Alle ore 8 del 29 settembre u. s. i carabinieri di Paluzza arrestarono sulla pubblica via di Treppo Carnico un tal Plazzotta Giacomo, di anni 33, operaio del luogo perchè colpito da richiesta d'arresto del locale signor Pretore dovendo scontare venti giorni di detenzione ai quali fu condannato per furto venne tradotto nelle locali carceri per l'espiazione della pena.

Da PALMANOVA
Il Trovatore al Sociale

Ci scrivono 2 (n):

Finalmente possiamo con sicurezza assoluta annunciare la degna commemorazione verdiana che avrà luogo al nostro Sociale nel mese corrente.

Mercè il curato lavoro del comitato promotore, che ha saputo scegliere un elemento artistico di primo ordino, avremo a cominciare dal 9 corrente una ottima interpretazione del «Trovatore».

Questa sera hanno principio le prove d'orchestra. Diamo intanto notizie riguardanti gli artisti, riservandoci di riparlarne in seguito.

Maestro concertatore e direttore di orchestra signor Emilio Amico Roscas, reduce dai teatri di Crema, Taranto, Mercadante di Napoli, Prato ecc. scritturato per una prossima turnèe artistica in Sicilia. Il Roscas è uno dei giovani maestri che per coltura musicale e per finezza di interpretazione ha dinanzi un grande avvenire.

Siamo lieti che la impresa abbia a lui affidato la direzione del «Trovatore» in questa stagione che riuscirà certamente superiore ad ogni aspettativa.

Soprano signorina Emma Giansone; cantò ultimamente con strepitoso successo nella Tosca e nel Faust; è scritturata per il prossimo novembre al «Rossini» di Venezia.

Mezzo soprano; signorina Enrica Canòvas, reduce dal teatro di Argenta ove interpretò con impareggiabile arte la parte di Laura nella Gioconda. Ottenne ovunque clamorosi successi.

Tenore, signor Zunino Angelo reduce dall'«Adriano» di Roma dove riportò grandioso successo col «Trovatore». Ultimamente, ottenne pure successo nei teatri di Padova e di Trento con l'«Ernani».

Baritono: Omodei Ercole; ha ottenuto ultimamente unanime applauso nei teatri di Trieste e Montreu nell'opera «Zingari» di Leoncavallo e nella vostra città nelle «Nozze istriane».

Basso: Anserini Mario; artista dotato di splendide qualità vocali e sceniche è piaciuto ovunque.

Da S. DANIELE
Cacciatori disgraziati in pretura

Ci scrivono, 2, (n.):

Il dott. Ottavio Gonano e il signor Fermo Antonio Colutta, detto Bombon, furono colti dai carabinieri di Fagagna un mese fa a cacciare il primo sprovvisto di licenza, il secondo provvisto di vaglia postale che testificava di avere trasmesso alla Intendenza il danaro. In udienza di oggi il dott. Gonano, contumace indifeso, ebbe lire 50 di multa per l'art. 464 e lire 86.40 rappresentante il quintuplo della tassa non pagata; il Colutta (av. dif. Orlando) lire 10 e assolto pel secondo motivo per la concessione governativa.

Da PORDENONE
La grande corsa ciclistica "Coppa Pordenone,,

Ci scrivono 2 (n):

Indetta dall'Unione Ciclistica Pordenonese domenica 12 corrente verrà corsa la «Coppa Pordenone» sul seguente percorso:

Pordenone — San Martino — San Leonardo — Ponte Giulio — Maniago — Fanna — Cavasso — Sequals — Istrago — Spilimbergo — Provesano — San Giorgio della Richinvelda — San Martino al Tagliamento — Casarsa — Pordenone — Fontanafredda — Vigonovo — Sacile — Fontanafredda — Pordenone. In tutto chilometri 115 circa.

La corsa è per dilettanti ed è approvata dall'U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Paolo Sartori di Pordenone, sino alle ore 12 del venerdì 10 ottobre e saranno ritenute valide solo quelle accompagnate dall'importo di lire 2 indicando il numero della licenza e la Società a cui appartiene l'iscritto.

Il ritrovo di tutti i concorrenti per il ritiro del numero, verifica delle licenze e firma del foglio di partenza è fissato alle ore 11 antim. nei locali delle scuole Elementari. L'ordinamento di partenza è fissato nei locali stessi alle ore 11.45.

La corsa è dotata di bellissimi e ricchi premi dei quali ci piace dare l'elenco.

Premi individuali

1. Grande medaglia d'oro dono della Spettabile banca di Pordenone e pesante Anello d'Oro dono dell'on. Chiaradia.

2. Grande medaglia d'oro offerta dall'U. C. e due artistiche anfore offerte dal nob. avv. Carlo Policreti.

3. Medaglia d'oro dono del cav. dott. Ernesto Cossetti ed artistico orologio da tavolo dono del signor Domenico Barazza direttore Società telefonica Alto Veneto.

4. Grande medaglia d'oro dono dell'ing. Luigi Querini.

5. Medaglia d'oro dono dell'U. C. Pordenonese e orologio a braccialetto dono del cav. Lucio Battista Poletti.

Dal 6 al 10, Medaglia d'oro media dono dell'U. C. P.

Dall'11 al 15. Grande Medaglia vermeille dono dell'U. C. P.

Dal 16 al 20. — Grande medaglia di argento dono dell'U. C. P.

Premi condizionati

Artistica coppa d'argento (800) offerta dall'U. C. Pordenonese alla Società che avrà il maggior numero di arrivati entro i primi dieci.

Medaglia d'oro media offerta dal Presidente dell'U. C. P. signor Giovanni Furlanetto al vincitore del passaggio per Pordenone.

I premiati alla scuola di disegno

Ecco l'elenco dei premiati alla scuola di disegno, la provvida istituzione della Società Operaia:

I. Corso: Zambon Attilio primo premio — Pompei Dante id — Zanibon Marino terzo premio — Pellegrini Evaristo — Giusti Luciano — Marta Pietro — Pari Guerrino e Fain Cesare prima menzione onorevole — Del Col Natalino e Del Col Giuseppe II.a menzione onorevole.

II. Corso. — Scarpa Girolamo II.o premio di primo grado — Manzon Giuseppe secondo premio di secondo grado — Pavan Arcangelo terzo premio

— Copat Luigi terzo premio — Sartor Ettore prima menzione onorevole — Bertolo Natale e Gasparotto Ernesto II.a menzione onorevole — Pitton Ernesto terza menzione onorevole.

III. Corso, sezione muratori. — Perissinotti G. B. e Brusadin Luigi primo premio pari grado — Lisotti Vittorio secondo premio — Lisotti Giovanni terzo premio — Turchet Angelo prima menzione onorevole.

Sezione ornato: — Marchesini Giuseppe primo premio di primo grado con lode — Busetto Arturo I.a menzione onorevole.

Sezione falegnami: Toffoli Antonio primo premio — Pasini Alfredo secondo premio — Lisotti Americo III premio.

Sezione fabbri meccanici: Venier Giordano — Del Bel Belluz Luigi e Pieve Gino primo premio — Cadelli Mario e Del Zotto Gino secondo premio — Stival Fioravante terzo premio.

Al soldato Chiappa Francesco muratore fu conferito un attestato di incoraggiamento.

CRONACA CITTADINA

Una festa ginnastica

L'altra sera alla Palestra della Società Ginnastica «Forti e Liberi» ebbe luogo una simpatica festa, puramente privata però, data in onore dell'ingresso del loro nuovo presidente sig. Carlo nob. del Torso.

Del consiglio sono pure presenti: Degani Augusto vice presidente ed i membri, Caratti prof. Franco, Bissattini, Barbieri, de Siebert, Trani e Degani U.

La squadra, nella sua bella ed elegante divisa, composta d'oltre venti forti ginnasti, al comando del loro istruttore signor Aurelio Barbieri inizia lo svolgimento di una serie di produzioni collettive ed individuali. Fra questi son degli esercizi d'assieme a corpo libero e alle parallele, eseguiti con la massima perfezione ed omogeneità, ed agli altri attrezzi si potè ammirare l'eleganza e la vera forza dei singoli ginnasti negli esercizi liberi, e fra i migliori ricorderemo il Mungherli, il Cecchini, il Blasutti, Peris ed altri.

Terminate le esercitazioni, il presidente nobile del Torso pronuncia un elevato discorso, rivolgendo parole di ammirazione pei ginnasti, ed incitandoli a frequentare ancora con più costanza ed entusiasmo, alle lezioni di ginnastica che seralmente vengono impartite alla Palestra Sociale, onde poter sempre aumentare nella capacità ed avere così una squadra, che anche nelle prossime competizioni sportive possa riconfermare il valore e tenere alto il prestigio della Società. Termina inneggiando alla ginnastica e alla prosperità della «Forti e Liberi».

Mentre il presidente ed il Consiglio lasciavano la Palestra, dai petti dei ginnasti usciva entusiastico il grido del tradizionale saluto, col triplice hurrà.

Il coraggio di uno scorticatore del pubblico macello

Riceviamo la seguente:

Le cronache cittadine di ieri, annunciano con particolari più o meno precisi l'avvenuta uccisione di un toro infuriato già ricoverato nelle stalle Fattori fuori Porta Pracchiuso.

Ora è bene si sappia che il toro non fu ucciso dagli agenti di questura ma bensì dal vigoroso Cuttini Antonio detto «Scaf» che da ben trenta anni è apprezzato scorticatore al pubblico macello. Infatti fu lui solo che affrontò il furioso animale e lo atterrò a colpi di scure.

Gli agenti di questura coadiuvarono è vero il Cuttini nella difficile impresa sparando sopra l'animale alcuni colpi di rivoltella ma essendo questi tirati dall'apertura di una finestra non sortirono l'effetto desiderato.

Il Cuttini invece non badando al serio pericolo a cui si esponeva, si rinchiuse solo nella stalla con l'indomito animale e con agile manovra seppe atterrarlo e finirlo con grande sollievo del pubblico.

Il coraggio del bravo scorticatore merita di essere segnalato e non dubitiamo che gli verrà accordato il meritato premio, poichè col suo atto seppe senza dubbio scongiurare eventuali possibilissime disgrazie.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale con l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di settembre 1913 ammontarono a L.	71,175.27
Quelli del settembre scorso anno furono di »	72,156.92
In meno comp. i dazi nuovi »	1981.65
Gli introiti a tutto settembre 1913 furono di »	710,13?.81
Gli introiti a tutto settembre 1912 furono di »	689.119 49
Quindi in più »	21,019.32
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di settembre 1913 fu di »	260 50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di »	107.—
Totale »	367.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre 1913 furono 18.

BENEFICENZA

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina: In morte di Emilio Chiurlo: Giuseppe Rupil L. 30 — Andrea Ciani Seren 10 — Famiglia Francescatto, Isola Morosini 2.

In morte di Antonia Croatto Molinaris: Andrea, Pietro e Silvio Ciani Seren L. 10.

Antonio ed Anna Vuga in morte del dottor Zambelli offrirono agli orfani dell'istituto Tomadini L. 10.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Le operette "Città di Torino,,

La compagnia d'operette «Città di Torino» ha rappresentato ieri sera, dinanzi a un pubblico numerosissimo specialmente nelle logge, la graziosa *Casta Susanna*. Il successo della compagnia, di cui fanno parte la signorina Nietta Cerin e il tenore Almansi ben noti al nostro pubblico, fu cordialmente caloroso. Gli applausi e le richieste di bis furono continui ed insistenti all'indirizzo di tutti gli artisti e del maestro Bruno Cremaschi.

Questa sera, seconda ed ultima rappresentazione, con una novità: *Ivonne*, del maestro Vittorio Ranzotto.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

La cinematografia, questa originale e modernissima espressione dell'arte, sta assurgendo a tali altezze e assume tali atteggiamenti di vita ed espressioni di bellezza da interessare ormai l'attenzione degli scrittori di cose teatrali.

Nata fuori d'Italia, in forza delle peculiari condizioni dell'ambiente artistico e naturale, ha trovato presso di noi tale un decisivo e geniale perfezionamento da darci la sicurezza che d'ora innanzi riescirà a mantenerne il primato su tutti i paesi del mondo.

Al nostro *Minerva*, il quale ha il vanto di aver fatto conoscere al pubblico udinese le grandi films d'arte interpretata da una Bernhardt, da Zacconi ecc, oggi avrà luogo la prima rappresentazione dell'attesissima *Jone* ovvero *Gli ultimi giorni di Pompei*.

Abbiamo potuto assistere alla prova generale dello spettacolo e siamo usciti dal simpatico ambiente pervasi da stupore e da sbalordimento. Stupore per i mezzi originali ed inusitati con i quali è stata inscenata questa grande cinematografia storica, per il modo sommamente magistrale col quale è stato interpretato e reso il capolavoro Bulweriano, di sbalordimento per la somma non facilmente analizzabile delle senzazioni provate, per la commozione profonda che amana da tutto l'assieme dell'opera, l'emozione la quale avanti a quadri come quello del circo e della eruzione vesuviana diviene veramente tragica, quale nessun teatro con i suoi mezzi tradizionali ha mai potuto comunicare a platee affollate.

Giudicando da coteste nostre impressioni subiettive, siamo certi che quest'opera d'arte di proporzioni gigantesche e di un contenuto sensazionale straordinario riporterà un successo illimitato, destinato a ripercuotersi con grande beneficio dell'industria nazionale e dell'arte nostra in ogni angolo dove il Cinema proietta le sue ombre significanti e suggestive.

La proiezione sarà accompagnata da un'orchestra eccezionale composta di trenta professori della società G. Verdi. Sotto la direzione del maestro Adelchi Cremaschi essa eseguirà fra altro, una sinfonia che il maestro Berni ha tratto dall'opera di Petrella: «La Jone».

Il teatro si apre alle ore 20. La vendita dei palchi e posti a sedere ha luogo dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 22 al 28 settembre (dazio compreso)

CEREALI		al q.le		
Frumento	da L.	22.20	a	24.—
Granoturco giallo	»	14 —	»	16.—
» bianco	»	13 60	»	14.50
Cinquantino	»	—.—	»	—.—
Avena	»	18.75	»	19.75
Segala all'ett.	»	—.—	»	—
» nuova	»	15.—	a	15.25
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
LEGUMI				
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	»	—.—
» di pianura	»	—.—	»	—.—
Patate	»	4.—	»	5.50
RISO				
Riso qualità nostrana	»	42.—	»	48.—
» giapponese	»	37.—	»	40.—
FORMAGGI				
Formaggi datavola qualità diverse	da L.	160.—	a	2?0.—
Formaggio montasio	»	200.—	a	220.—
tipo comune nos.)	»	170.—	»	200.—
pecorino vecchio	»	3?0 —	»	360.—
lodigiano	»	230.—	»	260.—
parmeggiano	»	220.—	»	250.—
BURRI				
Burro di latteria	da L.	2?0.—	a	300.—
» comune	»	260.—	a	270.—
CARNI (all'ingrosso)				
Carni di bue [p. m.]	da L	172.—	»	?80.—
» vacca [p. m.]	»	13?.—	»	155.—
» vitello [p. m.]	»	140.—	»	155.—
» porco [p. m.]	»	—.—	»	—.—
SALUMI				
Lardo	da L.	180.—	a	209.—
Strutto nostrano	»	180.—	»	200.—
FORAGGI				
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.65	a	7.50
» » II »	»	5.80	»	6.?5
,, della bassa I ,,	,,	4.95	,,	5.40
,, ,, II ,,	,,	4.30	,,	4.95
Erba spagna	,,	4.75	,,	7.—
Paglia da lettiera	,,	4 —	,,	4.50
LEGNA e CARBONI				
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.50	a	2.80
,, ,, in stanga	,,	2.10	a	2.30

GRANI

Martedì 23. — Furono misurati Ett. 475 di granoturco — 60 di segala e 100 di frumento.

Giovedì 25 — Ettolitri 721 di granoturco — 60 di segala e 116 di frumento.

Sabato 27. — Ettolitri di granoturco 475 — 40 di segala e 95 di frumento.

Mercati animati.

I principi ereditari di Germania

INNSBRUCK, 2. — Il principe e la principessa ereditarii di Germania sono qui giunti.

RECENTISSIME

Le smentite e le dichiarazioni che vengono dall'Austria

ROMA, 2. — *A proposito della smentita dei decreti della Luogotenenza del Tirolo contro gli italiani regnicoli, impiegati nel Trentino,* la Tribuna *scrive:*

«La grave e dolorosa impressione che i licenziamenti dei regnicoli nel Trentino, seguiti dopo quelli di Trieste, avevano suscitato sull'opinione pubblica italiana e fatto deplorare l'errore politico contenuto nei provvedimenti in parola, viene dissipata.

«Dobbiamo oggi compiacerci dell'annunciata inesistenza dei fatti e vogliamo ugualmente e forse più compiacerci della prontezza e della categorica forma con cui arrivano le smentite da ogni parte, nonchè delle dichiarazioni con cui esse sono accompagnate; ed oggi sopratutto, perchè ci auguriamo di poter vedere in questa prontezza e in questa decisione l'indizio che il governo austriaco si proponga di eliminare decisamente nel presente e nell'avvenire tutti gli analoghi malintesi sorti in questi ultimi tempi e che possono sorgere».

La candidatura nazionalista

ROMA, 2. — Oggi si è riunito sotto la presidenza dell'on. Foscari il consiglio centrale del partito nazionalista. Il consiglio centrale ha concordemente deliberato di riconfermare le candidature di Luigi Federzoni nel primo collegio di Roma, di Luigi Medici nel quarto collegio di Roma, di Gallengà nel primo collegio di Perugia e di Foscari ne collegio di Mirano.

L'astensione dei cattolici nelle elezioni di Roma

ROMA, 2. — L'*Osservatore romano* pubblica che l'Unione elettorale cattolica ha deliberato l'astensione dei cattolici in tutti i collegi di Roma, nelle prossime elezioni politiche.

Arruolamento volontario nella regia marina

ROMA, 2. — Il ministero della marina comunica: E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario di 340 posti ordinari, al quale saranno ammessi i giovani nati negli anni 1896-97 che posseggano la licenza elementare inferiore e il certificato di passaggio dalla terza alla quarta classe elementare. La domanda documentata si deve far pervenire non al più tardi del 15 dicembre ad uno dei comandi di deposito del corpo reale equipaggi di Spezia, Napoli, Taranto e Venezia e di difesa marittima di Messina e Maddalena.

Lo stesso foglio d'armi pubblica l'elenco dei vincitori del concorso per l'ammisione alla prima classe dell'accademia navale. I vincitori nominati allievi della prima classe sono 83

L'ufficio storico della marina militare

ROMA, 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce, presso il Ministero della marina, un ufficio storico al quale saranno affidato gli studi di carattere storico che, comunque, interessano la marina militare.

La ricerca dei cadaveri a Cerbere

CERBERE, 2. — La ricerca dei cadaveri è stata stanotte assai ardua. Verso mezzanotte 5 cadaveri sono stati trovati rannicchiati in un angolo. Essi erano gettati l'uno contro l'altro e orribilmente ustionati.

Il colera in Romania

BUKAREST, 2. — Nei 168 comuni colpiti da colera furono riscontrati 1559 casi di malattia di cui 76 seguiti da morte e 89 casi guariti. Rimangono quindi in istato di malattia 994 persone. Il ministero Take Jonescu è ritornato dal suo viaggio all'estero e si è recato nelle regioni colpite dal colera.

Si aggrava il conflitto turco-greco per la questione delle isole

LONDRA, 2. — L'*Agenzia Reuter* pubblica: Le ultime pretese turche, non producano sorpresa, si considerano nei circoli ufficiali greci tali da rendere la situazione più seria. Al momento dell'ultimo rinvio del ritorno in Atene di Rechidt bey si disse che egli era caduto improvvisamente ammalato e che un altro funzionario lo avrebbe sostituito. Nello stesso tempo si fece conoscere abbastanza chiaramente che la Turchia aveva intenzione di sollevare la questione delle isole, cambiando così completamente la base dei negoziati turco-greci.

Il governo ellenico considera tuttavia che la questione delle isole non ha niente che vedere col trattato che è virtualmente concluso e secondo il parere del governo greco la questione è risolta colla decisione formale delle potenze su cui non si può tornare.

Frattanto la concentrazione considerevole delle forze turche sul continente asiatico obbligano il governo greco a prendere misure di precauzione per impedire qualsiasi sorpresa.

Cronaca dello Sport

I prodigi di Pègoud

PARIGI, 2. — L'aviatore Pegoud di ritorno a Buc dall'Inghilterra ha superato ieri i prodigi degli uccelli. Egli non si è accontentato di reggersi in aria con la testa in basso, ma ha volato a lungo in questa posizione con un nuovo apparecchio, munito di speciale sistema per assicurare la distribuzione costante della benzina nel caburatore, onde evitare che il motore si arresti indipendentemente dalla volontà dell'aviatore. Pegoud ha compiuto evoluzioni per quasi un minuto a capo all'ingiù, non solo capovolgendo l'apparecchio molte volte di seguito, ma descrisse anche vari giri di fianco sull'ala destra e sull'ala sinistra e senza interrompere il volo. Dopo di aver ripreso la posizione normale ha fatto quattro giri consecutivi ad apparecchio rovesciato. Come se non bastasse, effettuò una discesa vertiginosa a spirale così stretta, che per scendere da 100 metri d'altezza dovette compiere almeno 25 giri. Poi si riportò nuovamente a grande altezza e rinnovò i suoi voli meravigliosi.

A 2080 metri d'altezza con 4 passeggeri

JOHANNISTAL, 2. — L'aviatore Lablatnig ha raggiunto l'altezza di 2080 metri con quattro passeggeri.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 2. — Pressione massima in Europa. La pressione masima in Europa è 768 sulla Polonia, minima 752 sulle Coste Ocidentali della Francia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito intorno a the mm., la temperatura è in aumento, cielo nuvoloso con pioggie sul versante medio alto Adriatico e alto Tirreno, qualche temporale al centro.

Probabilità: Venti moderati del primo quadrante in Val Padana, del secondo altrove, alquanto forti sulle coste tirreniche, cielo vario sulle regioni alpine, nuvoloso sul rimanente con pioggerelle con qualche temporale specie sul versante Tirreno, mare agitato intorno alla Sardegna.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il cambio per domani è 101.

Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 2. — La Banca d'Inghilterra elevò il tasso dello sconto dal quattro e mezzo al cinque per cento.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

Dopo di aver udito raccontare — con una abilità che rendeva quasi verosimile quella storia ben inverosimile — dopo aver udito raccontare dalla signora Tremorel come sua cognata Simona si trovasse in villeggiatura nell'Alvernia presso un signor De Montescourt, e non potesse tornare perchè malata, Vernois s'era detto:

«Tu detestavi tua cugina. La eredità della zia Plouchard non può che avere inacerbita la tua antipatia, nella sua scomparsa, quindi nella sua malattia c'è del losco... Non andrò forse sino a pretendere che tu abbia voluto assassinare tua cognata e, credendola morta, l'abbia abbandonata sulla strada...

Prima di tutto non è sempre facile commettere un delitto, poi perchè, in queste circostanze, quel delitto sarebbe stato inutile... Tuttavia la faccenda è misteriosa e tu potresti benissimo non essere estranea al fatto di questa villeggiatura a cui adesso si trova costretta la bella Simona».

Per tre settimane il dottore meditò su quest'enigma.

Indeciso e perplesso, egli esitava ancora a recarsi a casa Tremorel per cercare di strappare la verità a Clara, nel caso l'avesse trovata sola, allorchè un particolare, insignificante in sè, ma importantissimo in quello stato di cose, venne a corroborare i suoi sospetti ed a far cessare le sue esitanze.

La sua determinazione fu subito presa.

Appena finita la sua ora di consultazioni, prese la canna ed il cappello e si fece condurre in rue Bonaparte.

Nel salire le scale della casa Tremorel, s'abbattè in Oliviero che usciva dal suo alloggio.

— Toh! — fece questi. — Avresti, per caso, indovinato che abbisognamo de' tuoi servizi?

— C'è qualche malato in casa tua?.. Non sarai tu certo, che hai una ciera superba.

No, si tratta di mia moglie... Essa da un mese è affetta da nervosità estrema ed il suo stato generale di salute se ne risente. Non dorme più, mangia a pena. Oggi, poi, è così depressa che non ha avuta la forza o l'animo di levarsi dal suo seggiolone.. Uscivo in questo momento precisamente per cercarti...

— Entriamo... Vedremo di che si tratta.

— Un momento... Bada bene che essa mi ha assolutamente proibito di andare a chiamarti... Quindi dirai che sei venuto per un caso, davvero provvidenziale.

— Sta tranquillo... Non ho a dire, d'altronde che la verità e tua moglie senza dubbio vi crederà, perchè in un minuto non puoi essere andato in rue Roquèpine ed essere già tornato di là assieme a me.

— Hai ragione, hai ragione... D'altra parte hai avuto davvero una buona idea di venire sin qua, perchè ho precisamente un convegno urgentissimo, al quale avrei dovuto mancare, se fossi stato obbligato ad andare sino a casa tua... Mi sarebbe spiaciuto immensamente, perchè il sottocapo della Sicurezza Pubblica mi ha mandato a chiamare per aver alcuni particolari intorno alla vita di mia sorella. Comincio a trovare un poco indiscreti quei signori, ma questa volta soddisferò ancora la loro curiosità, perchè mi si lascia capire di essere su una buona strada.

Vernois durò fatica a conservarsi serio.

— Ah! si è sopra una buona strada? — egli ripetè con aria ingenua. — Ebbene, va va al tuo convegno, amico mio... Aprimi solamente la porta ed annunciami a tua moglie affinchè non venga presa da una crisi di nervi, poi recati subito dal sottocapo... Se lo fai aspettare potrebbe perdere la traccia, la buona traccia...

— Eh! diamine!... Credi che se io mancassi?...

— Ma sicuramente e sarebbe gran peccato... poichè è tempo, sai, è tempo che mettano le mani su tua sorella... e ciò tanto più perchè la piccola Giovanna è ammalata e la presenza di sua madre le farebbe un gran bene.

—Giovannina è ammalata?... seriamente?

— Non posso ancora pronunciarmi.

— Giovannina è figlia di mia sorella... E' mio dovere intervenire...

— Ti prego, anzi, di startene tranquillo... Occupati della Pubblica Sicurezza e della sua traccia.... Lascia fare al tempo.... Fra qualche giorno ci sarà forse qualche novità.

— Non ti comprendo....

— Non importa... Per adesso apri la porta, avverti tua moglie e vattene.

Docilmente Oliviero entrò nell'appartamento e, detta qualche parola alla moglie, tornò quasi subito nell'anticamera:

—Puoi entrare — sussurrò — Clara è avvertita... ti lascio... A fra poco....

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.96, Londra [sterline] 25 49, Germania [marchi] 124.76, Austria [corone] 105.80 Pietroburgo rubli] 270 St, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 23, Turchia [lire turche] 23 08

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.35, fine ottobre idem 98 70 idem 3.1[2 0[0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1419 Banca Commer. Ital. 276.—, Credito Ital. 513.—, Ferrovie Medit. 1497.— Naviga. Gen. It 446.—, Società Veneta 124.72

Azioni: Londra 15.—, Svizzera 100 87.

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98.37, id. id. fine ottobre 98 68 Italiana, 3 1[2 0[0 98 68.

Azioni: Banca d'Italia 1420.— Banca Commer. Ital. 841. - Credito Ital. 543 — Ferrovie Merid. 537.—, id. Medit. 270 —, Nav. Gen. Ital. 445.50, Raff. Ligure Lombarda 334.50. Acciaierie Terni 1496 Eridania 660 —. Ansaldo Armstrong e C. 280.—

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0[0 97.65. Italiana 3. 1[2 0[0 88.10, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 73 5[6 Obblig. Ferr. Lombarde 267.50. Cambi su Italia 99 1[16, Rendita Turca 86.50 Rend. Russa 1891 43.42 id. 1906 101.95. id. 1900 93.45. Portoghese 64 2. Banca Commerciale 822 —.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5 D 8. 10 A. 10.14, A.15 50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. 13. M. 15.45, D. 17.56. D. 18 53, O. 26.6.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,34 9.28, 12.52, 15.40 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.16 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25